

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 145 - Tel. 67.121, 63.521, 61.460, 67.645
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Semestrale . . . L. 3.250
Trimestrale . . . L. 1.700
ABBONAMENTI ESTIVI: giorni 15 . . . 250
giorni 30 . . . 500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: un. col. col. 120.000, 130.000, 140.000, 150.000, 160.000, 170.000, 180.000, 190.000, 200.000, 210.000, 220.000, 230.000, 240.000, 250.000, 260.000, 270.000, 280.000, 290.000, 300.000, 310.000, 320.000, 330.000, 340.000, 350.000, 360.000, 370.000, 380.000, 390.000, 400.000, 410.000, 420.000, 430.000, 440.000, 450.000, 460.000, 470.000, 480.000, 490.000, 500.000, 510.000, 520.000, 530.000, 540.000, 550.000, 560.000, 570.000, 580.000, 590.000, 600.000, 610.000, 620.000, 630.000, 640.000, 650.000, 660.000, 670.000, 680.000, 690.000, 700.000, 710.000, 720.000, 730.000, 740.000, 750.000, 760.000, 770.000, 780.000, 790.000, 800.000, 810.000, 820.000, 830.000, 840.000, 850.000, 860.000, 870.000, 880.000, 890.000, 900.000, 910.000, 920.000, 930.000, 940.000, 950.000, 960.000, 970.000, 980.000, 990.000, 1.000.000

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 230

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 28 SETTEMBRE 1951

La sottoscrizione ha superato i 175 milioni
Avanti verso l'obiettivo dei trecento milioni!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MOLTE PAROLE e nessun risultato

La «missione nazionale», come è stato definito il viaggio di De Gasperi in America, si conchiuderà con l'emissione di vari comunicati, dichiarazioni, chiarimenti, abbondanza di parole per coprire la povertà, l'assenza di risultati concreti, l'arresto del progresso, la revoca della condanna morale e delle «imposizioni» del trattato di pace, la riconferma della dichiarazione tripartita relativa al territorio di Trieste, e sostanziali aiuti economici per l'agricoltura e per il riarmo, oltre a un'offerta di rinvio del problema della nostra situazione economica — l'on. De Gasperi se ne ritornerà con molte buone parole e un pugno di mosche.

Gli aiuti economici verranno dati «come per il passato», dice il comunicato conclusivo, «per cento i limiti dei fondi stanziati», cioè in misura notevolmente minore, essendo stati dimezzati dal Congresso americano i fondi destinati a questa fine. Non mancano parole fra le tante scritte, vi è nel comunicato per la riconferma della dichiarazione tripartita: silenzio eloquentissimo che significa rinuncia alla zona B e accettazione obbligatoria per la zona A. Per contro, impegno formale, per il nostro Paese, di «devolvere le proprie energie», fuori di ogni egemonismo, al riarmo e alla preparazione della guerra.

«L'attuazione è verghesiana, ad un tempo, è il bilancio relativo al primo e maggiore obiettivo che si diceva si prefiggeva la missione di De Gasperi: quello della revoca della cosiddetta condanna morale della Russia, del trattato di pace e delle sue «imposizioni» più gravi. Fallimento perché, anche su questo punto, fra le tante parole scritte, nemmeno una ve ne è che lasci intendere un'apertura, un'arbitrarietà e un'indennità arbitrariamente carpite dagli Stati Uniti, nemmeno una che annunci una riparazione alle offese fatte ai nostri confini naturali e ai nostri diritti nelle vecchie colonie italiane.

LEVINO LA LORO VOCE GLI ITALIANI PER UN GOVERNO NAZIONALE DI PACE! Smarrimento d.c. per l'insuccesso di De Gasperi Sdegno nel Paese per i nuovi impegni di guerra

Pronta reazione dei partigiani della pace di Firenze - Gli on. Ambrosini e Mussini (dc), Lucifero, Vigorelli, Zagari, Tonello, Viola e Di Fausto esprimono delusione e preoccupazione - Critiche di Saragat - Dichiarazione del PSI

Il comunicato e le dichiarazioni di De Gasperi al termine dei colloqui di Washington con Truman ed Acheson hanno provocato un vero e proprio scontro in tutti i settori dell'opinione pubblica italiana. Da ieri la situazione politica è in movimento: il fallimento della missione di De Gasperi e i nuovi gravissimi impegni politici e militari che sono stati assunti, senza alcuna contropartita, sono fatti da mobilitare tutti i buoni italiani sul terreno della lotta per un governo nazionale di pace.

Per il momento, le notizie che pervengono dai centri operai e dai contatti diretti con esponenti di tutti i partiti politici, dimostrano che il presidente del Consiglio dovrà fronteggiare al suo ritorno una situazione resa più difficile sia sul terreno parlamentare che nel Paese.

L'opposizione è decisa a chiedere un esauriente dibattito parlamentare sui colloqui americani di De Gasperi, ma non si può ancora prevedere che questo dibattito si svolgerà — se cioè si discuterà su una mozione di opposizione oppure se si utilizzerà l'occasione offerta dall'imminente discussione del bilancio degli Esteri —. Fino a questo momento si sa che il capo del governo d.c. rientrerà in Italia domenica mattina e che martedì si riunirà il Consiglio dei Ministri per ascoltare una relazione sul viaggio.

Ma non saranno solo i parlamentari i protagonisti del prossimo grande dibattito sulla politica italiana. Con la sensibilità che contraddistingue la classe operaia, i lavoratori delle fabbriche, da Piombino a Milano, da Firenze a Torino, già da ieri hanno avvertito che il viaggio di De Gasperi ha segnato una tappa estremamente pericolosa nella politica estera del governo e che da esso deriva la necessità di un intervento più attivo ed energico nel campo della pace.

La protesta di Firenze
A Firenze, il Consiglio Provinciale dei Partigiani della Pace ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «Il Consiglio provinciale dei Partigiani della Pace, accogliendo le numerose proteste che da ieri febricitano, dalle varie categorie di cittadini si sono levate di fronte alle conclusioni dei colloqui di Washington dal Presidente del Consiglio, denuncia all'opinione pubblica tali conclusioni come lesive una volta di più degli interessi del nostro Paese.

«Preferirei non parlare. L'Unità cosa nuova è che non c'è nulla di nuovo».

La stessa amara delusione è stata espressa, sia pure in modo acuto, dal senatore liberale Lucifero. Alla nostra domanda sui risultati del viaggio di De Gasperi, Lucifero ha risposto:

«Secondo le notizie giunte a Belgrado in merito alla spartizione del «T.L.T.», De Gasperi avrebbe concordato con Truman e con Acheson di sacrificare il settore settentrionale del «T.L.T.».

Palazzo Chigi ha dichiarato ieri sera «Priva di qualsiasi fondamento la notizia di un accordo A.P. circa la spartizione del T.L.T. sarebbe stata decisa dalle tre potenze occidentali.

«L'opinione degli ambienti socialdemocratici di sinistra è stata espressa al «Paese Sera» dall'on. Zagari. Egli ha detto che i comunisti di Washington sono una prova negativa del viaggio di De Gasperi nel senso che da essi non è possibile desumere nessun passo governativo verso una eventuale sblocco della situazione creata all'Italia dal trattato di pace.

«Un passo indietro»
L'opinione degli ambienti socialdemocratici di sinistra è stata espressa al «Paese Sera» dall'on. Zagari. Egli ha detto che i comunisti di Washington sono una prova negativa del viaggio di De Gasperi nel senso che da essi non è possibile desumere nessun passo governativo verso una eventuale sblocco della situazione creata all'Italia dal trattato di pace.

Il progetto di legge per i pubblici dipendenti
Il disegno di legge relativo alle nuove retribuzioni previste dal governo per i dipendenti statali sarà distribuito alla Camera, nei prossimi giorni, secondo quanto afferma l'ANSI, che pubblica le belle notizie al progetto di legge stesso.

175 milioni versati per la stampa comunista

Sette federazioni hanno superato l'obiettivo e tre federazioni lo hanno raggiunto

Federazione	Importo
ROMA	18.000.000
MILANO	15.107.000
GENOVA	12.000.000
FIRENZE	9.000.000
NAPOLI	8.000.000
TORINO	7.875.000
MODENA	7.640.995
LIVORNO	5.886.718
RAVENNA	5.250.000
REGGIO EMILIA	4.500.000
NOVARA	4.257.393
SIENA	4.050.000
MONDOVIA	3.825.000
FERRARA	3.677.798
ALESSANDRIA	2.720.829
PISA	2.471.097
GROSSETO	2.002.900
TERMI	2.000.000
PAVIA	1.970.093
SALERNO	1.781.123
VERONA	1.605.000
UDINE	1.519.992
PERUGIA	1.511.892
ASPIRATO	1.500.000
LA SPEZIA	1.500.000
BRESCIA	1.489.997
LECCE	1.250.000
TARANTO	1.232.320
BIELLA	1.195.000
AREZZO	1.138.742
AVIGLIANO	1.070.000
VARESE	1.024.000
PESARO	1.000.000
PISTOIA	1.000.000
ANCONA	1.000.000
VICENZA	825.000
BERGAMO	738.105
BOLOGNA	700.000
BALEARI	700.000
GORIZIA	700.000
VARAZZE	685.191
TRAPANI	675.000
FORTE DEI MARMI	675.000
FOGGIA	675.000
COMO	600.000
TREVISO	587.017
REGGIO CALABRIA	576.791
RIMINI	576.791

Totale 175.000.000

I comizi del «Mese»
DOMENICA
MILANO: on. Palmiro Togliatti
TORINO: on. Pietro Secchia
FIRENZE: on. Mauro Scoccimarro
CAGLIARI: on. Edoardo D'Ondio
BENEVENTO: on. Emilio Sereni
LUGANO: on. Giancarlo Pajetta
MANTOVA: on. Giuseppe Dezza
AVOLANO: on. Bruno Corbi
ASCOLI PICENO: on. A. Gialitelli
BELLUNO: on. Mario Cavallari
BRESCIA: on. Giulio Segni
CASERTA: on. Ottavio Pastore
CHIETI: on. Mario Montagna
LECCE: on. Mario Palmiro
MANTOVA: on. Giuseppe Dezza
PESARO: on. Renato Scappini
PISA: on. Giovanni Farodi
TRENTO: on. L. Tarozzi
CITTA' DI CASTELLO: R. Mieli

Centinaia di ettari conquistati dai contadini del Lazio e della Puglia

Compatto sciopero di solidarietà a Civitavecchia - Si semina sulle terre occupate
Ieri mattina i portuali, gli edili, gli operai delle fabbriche di Civitavecchia sono scesi in sciopero in segno di protesta per gli arretrati effettuati dalla fabbrica contro i contadini che da sei giorni occupano le terre degli agrari romani. Lo sciopero è stato compatto. Agli operai dell'«Italcementi» e dei cantieri edili, si sono uniti spontaneamente gli artigiani e i commercianti che hanno chiuso i loro negozi.

Riapparecchiare a Milano «Il Popolo d'Italia»?

MILANO, 27. — In questi giorni la Cassella e il Tribunale è stato registrato un quotidiano dalla seguente testata: «Il Popolo d'Italia».

Il dito nell'occhio

«Il dito nell'occhio»
«Il Signore mi perdoni, ma spesso mi viene il pensiero che, con la dovuta riverenza, a sorte delle belle donne: essere guardate più per quello che di esse appare a prima vista che per la loro vera e spirituale ricchezza». Nazario Fabbretti, dal «Quotidiano».

Il commento sovietico alla revisione del trattato

MOSCA, 27. — Radio Mosca, ha trasmesso oggi la sua opinione sul trattato di pace, stigmatizzando la revisione delle clausole militari del trattato italiano, ricorda che la propaganda democristiana ha più volte affermato che un riarmo illimitato dell'Italia sarebbe necessario solo per le presunte minacce dell'URSS.

Atti e bassi

L'ingegner Bono, della FIAT ha scoperto la ragione per cui la gente non compra le automobili della ditta torinese, «e il colpevole ha detto — è determinato dalla campagna in corso per la lavorazione delle terre del principe Lancellotti, occupate già da qualche giorno. L'estensione totale delle terre già messe a coltura è salita ieri a 150 ettari, e la gente farebbe la fila per comprarle».

Profittatori

«Sino a prova contraria le frontiere sono aperte a chi viene dalla «Oriente» e come se ne approfittano». Dal Popolo.

Il fessio del giorno

«Il Signore mi perdoni, ma spesso mi viene il pensiero che, con la dovuta riverenza, a sorte delle belle donne: essere guardate più per quello che di esse appare a prima vista che per la loro vera e spirituale ricchezza». Nazario Fabbretti, dal «Quotidiano».